



**FEDERAZIONE
PENSIONATI
CISL AL AT**

LA VOCE DEL PENSIONATO

DICEMBRE 2016

NOTIZIARIO FNP ALESSANDRIA ASTI

VITA DA PENSIONATI

Allo scopo di fornire un'informazione più ricca e facilitare l'interpretazione dei fenomeni, l'Istat, il 15 dicembre, ha pubblicato un focus sulle condizioni di vita dei pensionati (anno di riferimento 2015), integrando le informazioni di fonte amministrativa derivanti dal Casellario centrale dei pensionati dell'Inps con i risultati dell'indagine campionaria su reddito e condizioni di vita dei cittadini.

Nel 2015 i pensionati sono 16,2 milioni (-80 mila rispetto al 2014, -600 mila sul 2008) e percepiscono in media un reddito pensionistico lordo di 17.323 euro (+283 euro sull'anno precedente). Il calo nel numero dei pensionati si osserva per tutte le tipologie pensionistiche, ad eccezione delle pensioni sociali e di invalidità civile. In termini assoluti, le diminuzioni più rilevanti si riscontrano tra i pensionati di invalidità previdenziale (quasi 76 mila in meno), quelli di vecchiaia (quasi 42 mila in meno) e tra i superstiti (circa 33 mila in meno). Sono in aumento i pensionati sociali (+11 mila circa) e quelli d'invalidità civile (+42 mila). Le donne sono il 52,8% e ricevono in media importi di circa 6 mila euro inferiori a quelli maschili. Nel 2015 la componente femminile è pari al 52,8%, gli ultra sessantatreenni sono il 77,7%. Le differenze di genere per età sono rilevanti ed evidenziano la maggiore anzianità delle donne: le pensionate ultraottantenni sono tre su dieci (30,3%, 19,8% tra gli uomini) e le ultranovantenni il 6,2% (2,5% gli uomini).

I redditi dei nuovi pensionati sono mediamente inferiori a quelli dei cessati (15.197 contro 16.015 euro) e ai redditi dei pensionati sopravvissuti (17.411 euro). Il cumulo di più trattamenti pensionistici sullo stesso beneficiario è meno frequente tra i pensionati di vecchiaia (cumula più trattamenti il 27,6%), mentre è molto più diffuso tra i pensionati superstiti (67,4%), in grande maggioranza donne (86,9%). Nel 2015 i pensionati che risultano occupati sono 442 mila (-14,3% rispetto al 2011), uomini in tre casi su quattro; l'86,4% svolge un lavoro autonomo e il 54,7% ha conseguito al massimo la licenza media.

Il reddito da lavoro rappresenta un'entrata economica importante per chi è ancora relativamente giovane e quindi in grado di continuare a lavorare, mentre perde rilievo con il progredire dell'età. Le pensioni da lavoro presentano invece un andamento "campanulare": il peso cresce sino ai 70-74 anni, per poi calare nelle classi di età più avanzata. Il reddito pensionistico netto dei pensionati residenti in Italia, che è di 13.760 euro annui. Le ritenute fiscali incidono in media per il 18,6% (+1% rispetto all'aliquota effettiva 2013); l'aliquota sale al 21,4% per i pensionati di vecchiaia e anzianità, scende al 14,8% per quelli di reversibilità e non supera il 12,3% per i beneficiari di trattamenti d'invalidità ordinaria o indennitari. Le famiglie con pensionati sono 12,4 milioni; per quasi i due terzi di queste (62,3%) i trasferimenti pensionistici rappresentano oltre il 75% del reddito familiare disponibile (per il 26,5% l'unica fonte di reddito).

La stima del reddito netto medio delle famiglie con pensionati è di 28.410 euro, circa 2 mila euro inferiore a quello delle famiglie senza pensionati (pari a 30.460 euro). Nel 2014 il rischio di povertà tra le famiglie con pensionati è più basso che nelle altre famiglie (stima pari al 16,5% contro il 22,5%). In molti casi il reddito pensionistico sembra dunque proteggere da situazioni di forte disagio economico. Il rischio è invece molto elevato tra i pensionati che vivono soli (23,4%) o insieme ai figli come monogenitore (16,3%) e ancor più nelle famiglie in cui il reddito del pensionato sostiene altri componenti adulti senza redditi da lavoro (29,7%).



<http://www.istat.it/it/files/2016/12/Condizioni-vita-pensionati.pdf?title=Condizioni+di+vita+dei+pensionati+-+15%2Fdic%2F2016+-+Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf>

SOMMA AGGIUNTIVA

(quattordicesima)

Per effetto dell'accordo tra Governo e OO.SS. del 28 settembre 2016, l'importo della somma aggiuntiva sarà incrementato del 30% per i redditi non superiori a una volta e mezzo il minimo Inps;

dal 2017 la somma aggiuntiva sarà estesa anche a chi ha un reddito compreso tra una volta e mezzo e due volte il trattamento minimo.

QUATTORDICESIMA 2017

Tipo di Lavoratore (l'interessato deve avere almeno 64 anni)	Importo Annuo*	Limiti di Reddito Annuo Personale del Pensionato**	
		Da	A
Fino a 15 anni di contributi (fino a 18 anni se autonomo)	€ 336,00	€ 9.786,87	€ 13.049,15
	€ 437,00	€ 0,00	€ 9.786,86
Oltre 15 e fino a 25 anni di contributi (oltre 18 e sino a 28 anni se autonomo)	€ 420,00	€ 9.786,87	€ 13.049,15
	€ 546,00	€ 0,00	€ 9.786,86
Oltre 25 anni di contributi (oltre 28 anni se autonomo)	€ 504,00	€ 9.786,87	€ 13.049,15
	€ 655,00	€ 0,00	€ 9.786,86

** Il limite è riferito al reddito personale del pensionato

NO TAX AREA

Il Disegno di Legge di Bilancio 2017, a seguito del Verbale d'intesa sottoscritto con i Sindacati il 28 settembre, dispone una modifica delle detrazioni IRPEF per i redditi da pensione degli under75, equiparandole a quelle per gli over75, già dal 2016 beneficiari dell'equiparazione della no tax area con quella dei lavoratori dipendenti. Quindi, anche per gli under75 la No tax area viene ampliata ed equiparata a quella dei lavoratori dipendenti a 8.125 €

E' NATALE

NON DIMENTICHIAMO I TERREMOTATI

DEL CENTRO ITALIA

NUOVO CODICE IBAN

IT76 R061 7503 2670 0000 0223 180

INDICIZZAZIONE PENSIONI 2017

Publicato nella Gazzetta Ufficiale n. 274 del 23 novembre 2016 il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze che stabilisce la perequazione automatica delle pensioni per l'anno 2016 e il valore definitivo per l'anno 2015. La percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2015 è determinata nella misura pari a +0,0% con decorrenza 1° gennaio 2016, mentre la percentuale di variazione per il calcolo delle pensioni per l'anno 2016 è determinata in misura pari a + 0,0% dal 1° gennaio 2017, salvo conguaglio da effettuarsi il prossimo anno. Entrambe le percentuali di variazione sono state fissate in misura pari a zero, sebbene l'Istat abbia registrato un saldo negativo (-0,1%) sia sull'anno precedente sia nei primi nove mesi del 2016; saldo negativo che, tuttavia, è stato portato a zero per effetto di quanto disposto dalla legge di Stabilità del 2016 la quale, come è noto, stabilisce che, con riferimento alle prestazioni previdenziali ed assistenziali e ai parametri ad essi connessi, la percentuale di adeguamento corrispondente alla variazione nei prezzi al consumo accertata dall'Istat non può essere inferiore a zero (art. 1, c. 287 della L. 208/2015). Viceversa, con la mensilità di gennaio 2017, l'Inps procederà al recupero della differenza negativa (-0,1%) tra il valore previsionale (0,3%) e quello definitivo (0,2%) della perequazione per l'anno 2015, limitata ai ratei corrisposti nel 2015. Il rinvio di un anno (gennaio 2017) del conguaglio negativo, è stato sempre disposto dalla Legge di Stabilità 2016. Purtroppo, come lo scorso anno, gli importi dei principali trattamenti previdenziali e assistenziali resteranno invariati e saranno corrisposti nel valore definitivo del 2016.

CARTA ARGENTO 2017

Anche per quest'anno, Trenitalia ha rinnovato l'impegno a concedere agli iscritti CISL la possibilità di acquistare la Carta Argento con la riduzione del 25% sul prezzo in vigore.

